

Andrea Gritti, ed Antonio Giustiniani, che n'era il podestà; il conte Luigi Avogadro fu decapitato sulla pubblica piazza, sotto gli occhi del Foix, che ineffabile godimento ritraeva da quel supplizio, e, non molto di poi, vennero condannati al medesimo destino anche due di lui figliuoli.

Così, era bastato il valore di Gastone a disperdere le fiere tempeste che, a danno di Francia s'erano condensate a Bologna ed a Brescia. Chi sa quali destini si sarebbero compiuti, allora, a danno della misera Italia, se il re d'Ungaria, cedendo alle vive sollecitazioni del papa, in quel terribile frangente non si fosse dichiarato contro Francia, alla quale rimase, in tal modo, per solo ed ultimo alleato, il duca di Ferrara. Non per questo Luigi si diè per perduto; che anzi, essendogli stati dal concilio tolti gli scrupoli che aveva a combattere contro il pontefice, diè ordine a Gastone di conquistar pure le terre della Chiesa. Ond'è che nel mese di aprile, l'armata francese giunse a Finale con sì forte apparecchio d'artiglieria, che le truppe alleate, non essendo ancora raggiunte dal tanto spettato sussidio dei 6,000 Svizzeri, badarono solo ad evitare lo scontro, e prudentemente piegarono verso Imola, quando seppero l'esercito nemico esser giunto a Castel Guelfo. Ma Gastone, ansioso, per mille ragioni, di venir presto alle mani, si portò disinfilato sotto Ravenna, e, per non perder tempo, fe' subito dar di piglio al cannone. Fabrizio Colonna, strepitava perchè non si aspettasse più oltre a rispondere a così vivo attacco, e si uscisse una volta alla battaglia; ma Pietro Navarra, mosso da perversa ambizione, credendo di acquistar tanta maggior gloria al nome spagnuolo quand'egli avesse vinto dopo che gli Italiani fossero